

Fondo Luigi Scano

Buste: [in attesa di definizione]

Unit  archivistiche: [in attesa di definizione]

Estremi cronologici:  [in attesa di definizione]

Il consistente fondo documentario di Luigi Scano (1946-2007),   stato trasferito nell'archivio dell'Iveser nel maggio 2010 da Palazzo Da Mula dove era temporaneamente depositato; il versamento dell'archivio (che in un primo momento avrebbe dovuto essere conservato presso l'Archivio Progetti dello luav)   stato possibile grazie alla collaborazione di Edoardo Salzano, Enzo Castelli e altri amici.

Luigi Scano   stato uno dei pi 1 profondi conoscitori della legislazione urbanistica italiana, e tra i protagonisti della vita politica e dei grandi piani di trasformazione urbanistica di Venezia e della Terraferma; tra gli artefici del Piano regolatore generale del centro storico ha dato un importante apporto alla stesura delle Legge Speciale per Venezia. E   stato consigliere comunale nelle fila del Partito Repubblicano (dal 1973 al 1980 e durante la giunta rossoverde di Casellati) e convinto promotore del Comitato del No al primo referendum per la separazione di Mestre e Venezia; dopo la morte di Bruno Visentini ha continuato a militare nel Pri, uscendone quando, Giorgio La Malfa, ha deciso di schierarsi con il centrodestra. Negli ultimi anni si era schierato contro le grandi opere, dal Mose alla sublagunare.

L'archivio, conservato in un centinaio di scatoloni, contiene una cospicua documentazione di varia natura (elaborati grafici, documenti, materiale a stampa, cartografie, materiali fotografici) relativi all'attivit  professionale, politica e di studio di Luigi Scano; al fondo archivistico   associato anche un notevole fondo librario composto da monografie, riviste, periodici.

Per la catalogazione dell'archivio, ancora non consultabile,   prevista una collaborazione con lo luav di Venezia.

 

Compilatore: Marco Borghi (2010)

 

Bibliografia: Scritti di Luigi Scano, [clicca qui](#); L. Scano, Venezia: terra e acqua, Venezia, Corte del Fontego, 2009 (1a edizione Edizioni delle autonomie, 1985).